

# Tridico (Inps): 16 milioni di assistiti Lavoro, crescono le disuguaglianze

Il presidente dell'Istituto di previdenza: un dipendente su quattro sotto i 780 euro al mese

di **Enrico Marro**

**ROMA** Il sistema produttivo e l'occupazione sono tornati all'incirca ai livelli del 2019, ma negli ultimi due anni le disuguaglianze sono aumentate, nonostante l'Inps abbia erogato prestazioni aggiuntive legate all'emergenza Covid a 15,7 milioni di persone, per una spesa complessiva di circa 60 miliardi, che comunque ha evitato divari ancora maggiori. Soffre il potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni. I dati sono nel Rapporto annuale Inps presentato ieri dal presidente, **Pasquale Tridico**.

## I più significativi?

«Quasi un lavoratore dipendente su tre guadagna meno di mille euro al mese e il 23% meno di 780 euro, cioè del massimo previsto per il Reddito di cittadinanza a un single — risponde **Tridico** —. Il 28% dei dipendenti sta sotto i 9 euro lordi l'ora. Donne e giovani sono i più penalizzati. Le donne per il 46% lavorano part time. Il 38% dei giovani prende meno di 9 euro per ogni ora di lavoro».

## Gli interventi più urgenti?

«Quelli contro i salari bassi. Risolvere questa emergenza, in particolare per giovani e donne, serve anche le loro pensioni. Infatti, abbiamo stimato che con 30 anni di lavoro a 9 euro lordi l'ora si matura una pensione di 750 euro al mese. Peggio di adesso, dove il 40% dei pensionati ha maturato un assegno sotto i mille euro lordi, e solo grazie alle integrazioni al minimo e ad

altri trasferimenti dello Stato questa quota scende al 32%».

## Il Reddito di cittadinanza è costato finora 23 miliardi.

«Sì, ma è stato un argine straordinario contro povertà. Inoltre, il 20% dei percettori lavora; non c'è quindi un effetto scoraggiamento. Gli occupabili sono solo un terzo dei beneficiari del Reddito, ma si deve fare di più per incoraggiare domanda e offerta di lavoro. Serve una piattaforma nazionale online. L'Inps può dare un contributo».

## Cosa propone per il dopo Quota 102?

«Abbiamo stimato il costo nel 2023-25 di tre proposte. Dare la possibilità a tutti di passare al contributivo, che consente di uscire a 64 anni, costerebbe 5,9 miliardi. Prevedere una penalizzazione in rapporto all'uscita anticipata 6,7 mld. C'è poi la mia proposta che ha un impatto più contenuto: 3,9 miliardi».

## Cosa prevede?

«Che si possa uscire a 63 anni d'età e 20 di contributi prendendo solo la quota maturata nel contributivo, mentre il resto a 67 anni. Una pensione in due passi: prima l'anticipo e poi l'importo totale».

**Nel 2021 l'Inps ha speso 384,7 miliardi contro 236,8 miliardi di entrate contributive. Lo sbilancio è dovuto alle voci assistenziali. Il sistema è sostenibile?**

«La sostenibilità dipende dalla natalità nel medio-lungo periodo mentre nel breve dalla base contributiva, che si può ampliare con l'aumento dei salari e l'innalzamento del tasso di occupazione, con la

regolarizzazione del sommerso e dei lavoratori stranieri».

## Lei propone anche il riscatto gratuito della laurea?

«Il riscatto gratuito della laurea e di altri periodi di formazioni avrebbe due vantaggi: da una parte incentiverebbe lo studio e dall'altra consentirebbe di anticipare la pensione. Farlo gratis per tutti costerebbe troppo: oltre 4 miliardi l'anno. Ma si potrebbe farlo almeno per chi ha maturato una pensione bassa».

## L'Inps sta assumendo?

«Sì: 4.800 persone, tutti con la laurea magistrale. L'Inps sta cambiando. Investiremo i 180 milioni che ci assegna il Pnrr per servizi innovativi e la digitalizzazione degli stessi. Con Istat e Inail costituiremo la Società 3i Inps, una software house del welfare, che garantirà servizi interoperabili per gli utenti e internalizzerà per i tre enti una serie di servizi, creando economie di scala».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 46

per cento

La quota delle donne che lavorano part time

## 385

miliardi

Spesa Inps nel 2021 a fronte di contributi per 236 miliardi

## Al vertice



● **Pasquale Tridico**, 46 anni, economista, dal 14 marzo 2019 è presidente dell'Inps

● È professore ordinario in Politica Economica all'Università di Roma Tre